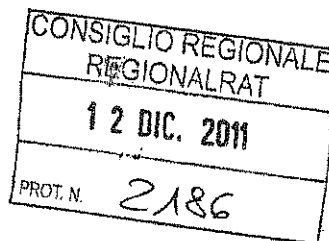




GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MISTO QUOTA FLI

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
TRENTO



INTERROGAZIONE N. 125/XIV

La presenza di un assessore regionale alle celebrazioni in memoria di un terrorista non sono eticamente un esempio morale per la società civile

La presenza di un assessore regionale, la dott.ssa Martha Stocker, alle celebrazioni in memoria di un terrorista non sono eticamente compatibili con la funzione istituzionale rivestita e costituiscono un esempio disdicevole per la società civile ed un pessimo messaggio verso le giovani generazioni.

La figura di Sepp Kerschbaumer, capo del movimento secessionista altoatesino trasformatosi presto in movimento terroristico, protagonista di svariati attentati compresi quelli della celebre notte dei fuochi in cui perì l'incolpevole stradino trentino dell'Anas Giovanni Postal, viene celebrata paradossalmente come un avvenimento ogni anno da gruppi di ispirazione radicale e di estrema destra (nel passato fu segnalata anche la presenza di esponenti riconosciuti dalle autorità come appartenenti alla galassia neonazista). Lo scorso anno venne anche predisposta una mostra di reperti appartenenti all'armamentario terroristico (compreso un detonatore, uguale a quelli usati negli anni Sessanta). Una macabra rappresentazione al confine della legalità e dell'apologia.

La presenza di un assessore regionale, benchè, si vuole auspicare nei panni non istituzionali ma privati, costituisce una ferita nel rapporto con la cittadinanza che rifiuta la violenza e la rigetta come metodo di contrapposizione politica, senza alcuna giustificazione possibile.

Va oltremodo rilevato che solo in questi giorni è stata data alle stampe un'opera di grande respiro documentale e che ripercorre le tappe della nascita del Bas (Movimento di liberazione tirolese, sigla terroristica della prima ora operante sia in Austria che in Italia). Si tratta di «So planten wir die Feuernacht», di Herlinde Molling, membro del Bas tirolese, con un'introduzione di Hans Karl Peterlini (edizioni Raetia). In essa si sfata un mito, ossia che la prima ondata terroristica fosse legata all'uso della dinamite e destinata esclusivamente a progettare attentati contro i tralicci, e quindi a privilegiare la ricerca di obiettivi materiali e non l'uccisione di persone. Oltre a dovere prendere atto che comunque anche i semplici attentati ai tralicci provocarono le loro vittime incolpevoli, come nel caso di Giovanni Postal, in realtà dai documenti pubblicati nel libro da Herlinde Molling si evince che pistole, fucili e cannocchiali di precisione erano nella disponibilità

del Bas da subito e trasportati in più occasioni in Alto Adige. Solo la pronta reazione delle autorità di sicurezza italiane scongiurò il peggio.

Motivo in più per condannare quella stagione e non offrire alcuna giustificazione.

Tutto ciò premesso,

**SI INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

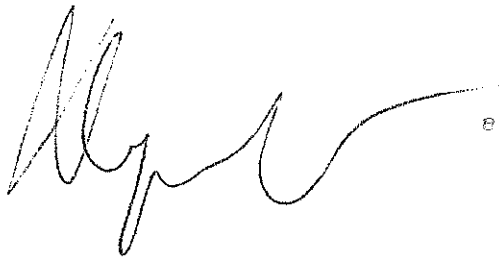
per sapere:

1. se fosse a conoscenza della presenza di un assessore regionale ad una manifestazione di chiara ispirazione estremistica e di esaltazione della figura storica di un terrorista;
2. se non si ritenga di prendere le distanze in forma ufficiale da tali manifestazioni apertamente apologetiche non solo di personalità gravemente coinvolte nell'organizzazione di manifestazioni terroristiche ma anche del terrorismo di per sé;
3. se non si ritenga di ribadire che i valori su cui è fondata la Regione sono il ripudio di ogni forma di violenza e il dialogo, il confronto, il rispetto e la tolleranza come principi assoluti e non mediabili;
4. se si intendano assumere iniziative per stigmatizzare la presenza di un assessore regionale ad una manifestazione contraria allo spirito ed ai valori della Regione Trentino Alto Adige.

A termini di regolamento si richiede risposta scritta.

Bolzano, 9.12.2011

Alessandro Urzi





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2011

Bozen, 9. Dezember 2011
Prot. Nr. 2186 RegRat
vom 12. Dezember 2011

Nr. 125/XIV

An die Präsidentin
des Regionalrates

ANFRAGE

Die Anwesenheit eines Regionalassessors bei einer Gedenkfeier für einen Terroristen ist moralisch ein schlechtes Beispiel für die Zivilgesellschaft

Die Anwesenheit eines Regionalassessors, und zwar von Frau Dr. Martha Stocker, bei der Gedenkfeier für einen Terroristen ist ethisch mit ihrer institutionellen Funktion unvereinbar und ein schlechtes Beispiel für die Zivilgesellschaft sowie keine gute Botschaft für die jüngeren Generationen.

Die Figur von Sepp Kerschbaumer, Anführer des rasch zu einer terroristischen Bewegung ausgearteten Befreiungsausschusses Südtirol, der verschiedene Attentate verübte, darunter auch jene der bekannten Feuermacht, in der auch der unschuldige Trentiner Straßenarbeiter Giovanni Postal ums Leben kam, wird paradoxerweise jedes Jahr von einer Gruppe mit radikaler und rechtsextremistischer Gesinnung (in der Vergangenheit wurde auch die Anwesenheit von erwiesenen Angehörigen der Neonazi-Szene gemeldet) gewürdigt. Voriges Jahr fand sogar eine Ausstellung von Gegenständen aus der Zeit der Attentate (einschließlich Sprengstoffauslöser, wie jene, die in den 60iger Jahren verwendet wurden) statt. Eine makabre Darstellung, an der Grenze zwischen Gesetzmäßigkeit und Verherrlichung.

Die Anwesenheit einer Regionalassessorin, die hoffentlich privat und nicht in ihrer institutionellen Funktion daran teilgenommen hat, stellt für jene Bürger, die die Gewalt verurteilen und sie vorbehaltlos als Methode der politischen Auseinandersetzung ablehnen, einen Vertrauensbruch dar.

In diesen Tagen ist außerdem eine sehr umfangreiche Veröffentlichung über die Entstehungsphasen des BAS (Befreiungsausschuss Südtirol), der terroristisch sowohl in Italien als auch in Österreich tätig war, herausgegeben worden. Der Titel lautet „So plant man die Feuermacht“ von Herlinde Molling, Mitglied des Tiroler-BAS, mit einer Einführung von Hans Karl Peterlini (Raetia Verlag). Darin wird der Mythos widerlegt, wonach sich die erste Terrorwelle lediglich auf die Verwendung von Dynamit beschränkte, um Strommasten zu sprengen und somit materielle Objekte und nicht Personen zum Ziel hatte. Abgesehen davon, dass die einfachen Attentate an Strommasten auch unschuldige Opfer trafen, wie im Falle von Giovanni Postal, geht aus den von Herlinde Molling im Buch veröffentlichten Dokumenten hervor, dass dem BAS schon von Anfang an Pistolen, Gewehre und

Präzisionsfernrohre zur Verfügung standen und mehrmals nach Südtirol befördert wurden. Nur der prompte Einsatz der italienischen Sicherheitskräfte verhinderte Schlimmeres. Ein Grund mehr, um diese Zeit zu verurteilen und sie nicht zu rechtfertigen.

All dies vorausgeschickt, erlaubt sich der unterfertigten Regionalratsabgeordnete,

den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen,

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Ob er von der Anwesenheit der Regionalassessorin bei der extremistisch ausgerichteten Veranstaltung zur Glorifizierung eines Terroristen Kenntnis hatte?
2. Ob er es nicht als angebracht erachtet, offiziell von solchen Veranstaltungen Abstand zu nehmen, da bei dieser Gelegenheit Personen verherrlicht werden, die bei der Organisation von Terroranschlägen und Terrorismus mitgewirkt haben?
3. Wäre es nicht angebracht, zu bekräftigen, dass die Werte, auf denen die Region fußt, jegliche Form von Gewalt ablehnen und der Dialog, Auseinandersetzung, Respekt und Toleranz absolute und nicht verhandelbare Grundsätze darstellen?
4. Ob er Initiativen zu ergreifen gedenkt, um die Anwesenheit eines Regionalassessors an einer Veranstaltung, die dem Geist und den Werten der Region Trentino-Südtirol widerspricht, zu tadeln?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Alessandro URZI**